

Temperanza, moderazione, sobrietà per uscire dalla crisi

Verona S. Lucia 17 novembre 2012 - Intervento del Segretario provinciale della Federazione Anziani e Pensionati ACLI di Verona, Francesco Roncone, alla conferenza "Anziani alla deriva"

Buon pomeriggio, ho ammirato la qualità e la passione degli interventi di chi mi ha preceduto. Il mio sarà un intervento breve.

Già, siamo tutti d'accordo, così proprio non va.

L'Italia è a pezzi, sono tanti gli appelli all'unità e alla coesione ma l'Italia sembra essere sorda.

Qualcosa si è inceppato e il nostro Paese si sta avvitando su se stesso e fatica sempre più a risollevarsi.

Una specie di corto circuito lo percorre da nord a sud e tutto va in frantumi.

Milioni di famiglie assistono impotenti alla loro disintegrazione, hanno "archiviato in soffitta" i loro valori, il nostro orgoglio nazionale, oggi per loro c'è un'altra priorità: la lotta per la sopravvivenza.

Le aziende chiudono una dopo l'altra. Per una che chiude tre entrano in affanno, ed un esercito di uomini e donne si ritrova per strada, senza lavoro.

I nostri pensionati hanno smesso, da un bel pezzo, di fare miracoli. Sopravvivere, per i nostri anziani, con 481 euro al mese, o con due trecento euro in più, è ormai fantascienza e i suicidi, per ragioni economiche sono aumentati del 20%. Una piaga sociale che racchiude in se tutto lo sconforto e il dramma che la nostra società sta vivendo.

Intanto la Caritas denuncia un paradosso: la povertà è in aumento. Cresce la richiesta di beni primari a fronte, però, di 10 miliardi di BTP acquistati in soli tre giorni. Come dire: "pochi" sempre più ricchi e fasce di poveri sempre più ampie mentre il ceto medio scompare.

È di alcuni giorni fa l'allarme di Christine Lagarde sul rapporto debito-pil, che ha raggiunto il livello più alto dal dopo guerra e annuncia che ci vorranno dieci anni per uscire dalla crisi, mentre sono cinque per la Merkel, tre per Mario Monti e per i più ardimentosi solo uno. Numeri, solo numeri senza significato privi di speranza, acrobazie semantiche che tolgono l'ultimo respiro a chi tenta di resistere.

Troppi sprechi, troppe ruberie. "Fregare" il prossimo era diventato, per troppi anni, lo sport più praticato nel nostro Paese e mentre ci convincevano che tutto era normale e che la vittoria ai mondiali di calcio, l'iPhone

e l'abito griffato avrebbero fatto la nostra felicità, l'Italia andava a rotoli.

E adesso? Anche per noi operatori del sociale, è un momento difficile. Non abbiamo ricette salvifiche ma solo una forte speranza cristiana, prendendo in prestito le parole di suor Lisa Cremaschi << la speranza cristiana che fa sì che l'uomo non si rassegni mai a questo mondo, all'ingiustizia che vi regna, al dolore. La speranza fa sì che il credente si riconosca pellegrino e straniero in questo mondo, un mondo che ci sta stretto, che sospira liberazione, perché c'è la sofferenza, le catastrofi naturali, la malvagità dell'uomo, perché - in qualche modo - è un mondo sbagliato >>.

Possiamo realmente uscire dal tunnel della crisi. Sarà un percorso lungo e tortuoso, ma possiamo e dobbiamo farcela, tutti insieme, nessuno escluso.

Quanti anni ci vorranno non ci è dato di sapere, ma è necessario acquisire la consapevolezza che non basta rinnovare la politica e abbassare lo spread per risolvere il Paese o continuare a cambiare leggi elettorali a secondo delle convenienze, ma i più ricchi devono riconsegnare i loro obiettivi personali da raggiungere. Ridurre l'accumulo di beni è ormai perentorio a vantaggio di una loro più equa e solidale redistribuzione. Quanto mai più attuale è l'insegnamento biblico che ci arriva dall'Apostolo Pietro che ci esorta di riscoprire la virtù della temperanza (2 Pt 1,6). <<Mangia da uomo ciò che ti è posto innanzi e non masticare con voracità (Sir 31,16) >>.

La Bibbia parla della temperanza anche con altre parole, quali "moderazione", "sobrietà".

Virtù che oggi, ahimè, sono a serio rischio di estinzione. Vi è poi anche un rapporto moderato che la Bibbia suggerisce di instaurare con il lavoro: <<La tua attività non abbracci troppe cose (Sir 11,10-13) >>.

È sinonimo di squilibrio lanciarsi su molte iniziative o attività contemporaneamente, col rischio di fare sì tutto ma male.

È attualità le notizie che ci arrivano di persone che siedono su più poltrone accumulando ricchezze a dispetto di quanti non hanno neanche un misero "sgabello" su cui piangere.

Certo, io oggi mi rivolgo a voi che avete già dato molto e non avete più nulla da dare, ma sarà un mio personale impegno perché anche la mia organizzazione divenga artefice di un nuovo progetto sociale, che parta da una nuova politica e una sua nuova classe dirigente e dal sempre attuale insegnamento dell'Apostolo Pietro.

Auguri a tutti "Noi".



Pillole



MyCaf

Il nuovo portale dei clienti CAF Acli

MyCaf è un portale cui ogni cliente CAF ACLI può accedere ed in cui potrà trovare le copie di tutte le pratiche svolte presso gli sportelli convenzionati CAF ACLI quali, ad esempio:

- Dichiarazione dei redditi Mod. 730
- Dichiarazione dei redditi Mod. Unico
- Dichiarazioni Isee
- Modelli Red.

Tramite **MyCaf** potrete, quindi, visionare, salvare, stampare le vostre dichiarazioni ogni volta che vorrete senza dovervi recare fisicamente presso l'ufficio CAF ACLI Srl di competenza.

In più, **MyCaf** vi offre una comoda agenda on-line riportante le scadenze che vi riguardano quando dovete fare la dichiarazione dei redditi, la scadenza del termine per versare l'IMU, etc. In tale agenda potrete inserire tutte gli appuntamenti ed impegni personali che non volete dimenticare: verrete avvisati da una e-mail e, a breve, da un SMS all'avvicinarsi dell'evento.

Non basta: **MyCaf** vi propone anche una interessante rassegna di novità ed aggiornamenti a carat-

tere fiscale e non solo, per essere sempre aggiornati. Accedere a **MyCaf** è semplice. All'atto della presentazione della dichiarazione dei redditi, o alla compilazione della dichiarazione Isee, comunicate all'operatore il vostro indirizzo di posta elettronica: riceverete immediatamente, tramite e-mail, account e password per accedere al sito <http://mycaf.it>



È attivo, presso lo sportello salute disabilità e sicurezza sul lavoro del Patronato Acli, un "punto di ascolto" per problematiche concernenti lo stress che si genera in ambito lavorativo.

Il servizio è prestato in modo volontario dalla Sezione veronese della Società Italiana di Medicina Psicosomatica che **promuove progetti di ricerca finalizzati allo studio e approfondimenti sulle patologie scatenate da agenti dannosi per il corpo, aventi per bersaglio le interconnessioni nel corpo umano tra soma, psiche, spiritualità e bisogno di socializzazione.**

In Verona è presente una delle Sezioni più attive d'Italia intitolata al compianto Prof. Gualtiero Quantieri - illustre Psichiatra Veronese - scomparso nel 1995.

Vi aderiscono, a tutt'oggi, 25 Operatori della Salute coordinati dal Dott. Rocco Cacciari - Medico e Psicoterapeuta.

L'esperienza fin qui maturata, dimostra quanto questa problematica sia oggi presente e pervasiva quasi come un'epidemia nella popolazione.

Il "Punto di ascolto" consente al cittadino di interloquire con un esperto in materia e di ricevere gratuitamente le prime più utili indicazioni.

Si tratta di una piccola "perla" che si aggiunge ad altre analoghe iniziative promosse dagli Ordini Professionali, Istituzioni ed altre valenti Società Scientifiche attive sul Territorio.

Lo stress è spesso la causa principale di una moltitudine di disordini psicologici alla base di accessi di ansia, depressione, panico, abbassamento dell'autostima con sottrazione di energie vitali non più disponibili per altre attività umane con innesco, spesso, di pericolosi circoli viziosi patologici.

In questa particolare fase di scoramento collettivo per la crisi incalzante dovuta alla minaccia della perdita di lavoro, ritardo pensionamento, tracollo dei consumi, sfiducia collettiva, difficoltà nell'accedere a prestiti e quant'altro, spesso, si generano nella personalità dell'individuo processi rancorosi e di tristezza incommunicabili.

Il servizio si rivolge ai lavoratori occupati o disoccupati ed imprenditori in stress da lavoro correlato e/o che hanno perso il lavoro in modo traumatico. Si svolge solo su appuntamento (045.8065512 o attraverso l'email verona@patronato.acli.it) nelle giornate di lunedì e venerdì; l'attività è gratuita nella fase sperimentale fino al 31/12/2012.